

4^a Sagra del Quaranti



Roccafranca

05-06-07 Settembre 2014



Comune di
Roccafranca

Raccolta a mano del quaranti

Sabato 30 Agosto

Presso la cascina "il Cacciatore" de Pì Ferares

in via Fiume Oglio

Ritrovo in piazza alle ore 14,00

Ore 14,30 " 'ndom a catà al quaranti come na oltò "

Ore 20,30 " dopo il catat ghè de scarfoià a mà "

"Scarfoià" con questo termine dialettale, si indica il lavoro di sfogliatura delle pannocchie di granturco. Un lavoro di gruppo, gestito in maniera festosa dentro alle cascine contadine e di sera dopo cena. Partecipava la famiglia intera attorniata da parenti ed amici che volevano passare in allegria una serata diversa. Si lavorava gratis, si chiacchierava del più e del meno, si raccontavano storie per i bambini, si cantava, si facevano battute spiritose e scherzi di società. Alla fine si consumava un semplice buffet a base di "quello che c'era" e si ballava. Sapienza antica! Un noioso e faticoso lavoro agricolo diventava una festa! E lo scarfoià era questo: un lavoro-festa.

Si lavorava a stretto contatto di gomito, maschi e femmine seduti alternati direttamente sul mucchio di pannocchie, e per quei tempi bacchettoni non era cosa da poco! La poca luce sotto il portico, il clima ridanciano, e la voglia di sfogare passioni, facevano il resto. Fino agli anni sessanta la donna era rigidamente relegata in casa, controllata da genitori e parenti, e l'andare a scarfoià era davvero occasione gioiosa. A lavoro finito, si provvedeva in fretta a ripulire l'aia, ci si preparava al buffet, il suonatore prendeva posto e la festa aveva inizio.

Le foglie (Scarfoi) di granturco, sino agli anni 40 del novecento, per molte famiglie rappresentavano un sicuro, anche se non troppo morbido, pagliericcio: (paiù), sacco rigonfio di foglie e stoppie su cui riposare. Un dato è certo: quando le stoppie o steli (mèlgass) della pianta di granturco eccedevano in quantità, tutti ricordano quanto si sentissero sulla schiena e sul fondo della stessa.

Invitiamo la cittadinanza, soprattutto i bambini, a partecipare a questa simpatica rievocazione di un mestiere di una volta, per riscoprire le nostre tradizioni e per trascorrere una giornata in compagnia

Tutti i partecipanti alla raccolta o alla scarfoiada del quaranti dovranno indossare abiti di una volta



Per informazioni e richieste rivolgersi a:
Girolamo Prandini tel. 3395442983
Franco Tassoni tel. 3200752507
Alessandro Parmigiani tel. 3280240510